



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Tavolo di Coordinamento tra Dipartimento per le politiche per la famiglia e comuni riservatari ai sensi della legge 285/1997

Online, 23.09.2022

Convocazione avvenuta con mail del 14.09.2022

Sono presenti:

Per il Dipartimento per le politiche della famiglia:

Tiziana Zannini, Direttore generale Ufficio 2 Politiche per la Famiglia

Alfredo Ferrante, Dirigente coordinatore Servizio 2 promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Monica Mancini, funzionario

Tullia Passerini, funzionario

Per l'Istituto degli Innocenti:

Donata Bianchi, Enrico Bartolini, Lucia Costanzo, Anna Maria Maccelli, Stefano Marinelli, Serena Franchi, Marco Zelano

Comuni riservatari:

Comune di Bari: Anna Campioto, Francesco Elia, Maselli Silvia

Comune di Bologna: Barbara Marchetti; Samuela Girasole

Comune di Brindisi: Maria Cristina Carbini



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Comune di Cagliari: Carla Manca

Comune di Catania: Lucia Leonardi; Maria Piana

Comune di Firenze: Ines Rossano; Barbara Scartoni; Marilena Pinco

Comune di Genova: Cristina Micali; Francesca Pessina

Comune di Milano: Anna Caputo; Anna Chiara Senatra

Comune di Napoli: Barbara Trupiano

Comune di Palermo: Piera Canino; Fernanda Ferreri; Marcello Sbacchi

Comune di Reggio Calabria: Giovanni Laganà; Maria Grazia Marcianò

Comune di Roma: Valentina Innocenzi

Comune di Taranto: Raffaella Leno

Comune di Torino: Cinzio Tolomei, Antonella Varvelli

Comune di Venezia: Anna Righi

Ore 10:30 - Avvio del tavolo:

Aprè il Tavolo **Donata Bianchi** che introduce i lavori e l'ordine del giorno.

10:45

Prende la parola **Tiziana Zannini** per presentare il Nuovo Piano Nazionale per la Famiglia (il Piano).

Adottato dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia il 10 agosto 2022, il Piano è il documento programmatico, di indirizzo e monitoraggio, che definisce priorità, obiettivi e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

azioni delle politiche della famiglia. A differenza del Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, non richiede per essere approvato un decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.), ed è stato direttamente sottoposto alla Conferenza Unificata, che nella seduta del 14 settembre 2022 ha sancito l'intesa sul documento. Il Piano (l'ultimo era del 2012) è stato elaborato dall'Osservatorio con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti e del Dipartimento attraverso un ampio processo partecipato, che ha riunito istituzioni nazionali, enti locali, parti sociali, terzo settore, in ogni fase dell'elaborazione del documento fin dalla prima compilazione alla stesura finale. Il processo ha anche previsto una sperimentazione innovativa di partecipazione pubblica, aperta alle cittadine e ai cittadini. Sulla base delle indicazioni strategiche della Ministra Bonetti, l'Osservatorio nazionale sulla famiglia ha creato dei gruppi di lavoro specifici, coordinati dal Comitato Tecnico Scientifico, sulla questione demografica, il rapporto tra genere e generazioni, la disuguaglianza e la parità di genere. Nell'estate 2021 si sono svolti alcuni *webinar* organizzati sulla base del lavoro svolto nel primo anno dai suddetti gruppi e dei primi rapporti pubblicati e sottoposti a consultazione pubblica. Lo sviluppo del Piano è facilitato dalla sua coerenza con il più ampio contesto normativo e di azioni che ne hanno rafforzato la configurazione a livello di programmazione, grazie a una visione integrata, forte e complementare alle misure già presenti a livello nazionale, come il *Family Act*, l'Assegno unico universale figli (AUUF), il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile, il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*), il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023.

Il Piano si struttura secondo un modello dinamico che è ispirato al corso di vita delle famiglie. Per ogni linea tematica si identificano degli obiettivi generali e le azioni prioritarie attraverso cui perseguirli, per un totale di 15 obiettivi generali e di 56 azioni specifiche. Il Piano si articola in quattro macro-aree:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

1. **Adulti in crescita:** interventi in tema di occupazione, formazione professionale, autonomia giovanile, politiche relative agli alloggi e contrasto agli stereotipi.
2. **Generatività e genitorialità:** interventi relativi all'aumento dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e dei servizi per l'armonizzazione della vita familiare con quella lavorativa, per la condivisione delle corresponsabilità nei carichi di cura, nonché quegli interventi volti allo sviluppo di un welfare più equilibrato e al sostegno alle famiglie affidatarie e adottive.
3. **Dinamiche familiari:** interventi legati al contesto e alle dinamiche familiari, al supporto della stabilità della famiglia in situazioni di vulnerabilità o di conflitto, sino alla prevenzione e contrasto della violenza domestica, anche attraverso il potenziamento dei centri per le famiglie.
4. **La componente anziana della famiglia:** interventi volti a promuovere l'invecchiamento attivo, sostituendo all'approccio meramente assistenzialista una visione proattiva dell'anzianità quale risorsa per la famiglia e la comunità con fondate capacità di sviluppare competenze e ruoli sociali, al fine di favorire la positiva interazione tra le generazioni e una più equa distribuzione delle risorse.

Per le quattro macro-aree il Piano definisce quindi obiettivi e azioni in linea con il quadro normativo di riferimento, ma introduce anche altri interventi da realizzare, innovativi e autonomi rispetto alla cornice esistente.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha predisposto, sulla base delle indicazioni pervenute dalla Ministra Bonetti, una fase di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni, al fine di elaborare appositi strumenti (indicatori di processo e di impatto) e linee guida per la predisposizione di una cornice chiara e coerente per una più efficace verifica dell'attuazione del Piano, anche con riferimento alla dimensione regionale e locale delle azioni proposte, alle disuguaglianze territoriali e ai casi delle famiglie in situazione di vulnerabilità. Altro aspetto su cui il Comitato Tecnico Scientifico ha dato un indirizzo è l'attività di comunicazione, che deve supportare le azioni del Piano per dare un'adeguata



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

informazione e sensibilizzazione sui contenuti, anche prevedendo un coinvolgimento attivo dei destinatari del Piano stesso, al fine di assicurarne una più efficace attuazione delle azioni nelle fasi successive, coinvolgendo tutti gli attori e mantenendo altresì viva e costante l'attenzione sull'evoluzione delle politiche familiari.

11:05

Prende la parola **Serena Franchi** che introduce **Marco Zelano** per presentare i risultati del gruppo di lavoro sulla demografia, coordinato dal Prof. Rosina. Il titolo scelto per la presentazione è: "La questione demografica: alcune considerazioni a partire dalle analisi effettuate per il nuovo Piano Nazionale per la famiglia Firenze". Marco Zelano, nell'introdurre i dati, spiega il concetto di "questione", definito come una situazione di fatto, di natura strutturale, che rappresenta un ostacolo, un impedimento al buon funzionamento della società.

Il dato rilevante, e di cui esplorare le cause, è che in 8 anni l'Italia ha perso una popolazione di 1 milione e 363mila unità, come l'intera popolazione di Abruzzo e Val d'Aosta. Premesso che sul numero della popolazione le componenti positive sono le nascite e le immigrazioni, quelle negative sono le morti e le emigrazioni, si osserva che dal 2014 sono in declino sia le nascite sia i flussi migratori in ingresso. Inoltre, l'età media della popolazione è aumentata. A confronto con altri Paesi dell'Unione Europea, l'Italia ha il numero maggiore di ultra65enni e la quota più bassa di infra14enni. Questo risulta in un indice di vecchiaia che porta l'Italia ad avere una popolazione di over65 doppia rispetto agli under14, dato significativo per indirizzare le politiche in materia. Tale risultato dipende da un basso tasso di fecondità totale, ossia il numero medio di figli per donna. Italia e Spagna hanno il tasso di fecondità più basso in UE. Paesi come la Francia e la Svezia hanno livelli più elevati, anche se comunque inferiori ai 2 figli per donna, livello considerato minimo per una sostituzione generazionale efficace in assenza di flussi migratori in ingresso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

In termini di confronto con il passato, il tasso di fecondità in Italia rivela un *baby boom* negli anni 60 e un declino costante fino a un piccolo rialzo nei primi anni 2000. Questo mostra che la diminuzione delle nascite degli anni '80 e '90 si è ripercossa nei decenni successivi sulla presenza di sempre meno donne con capacità riproduttiva. Questo porta a ciò che si definisce trappola demografica, un esempio di come la demografia porti ad alcuni effetti che sono visibili solo nel lungo periodo.

Negli anni si è inoltre innalzata l'età in cui si hanno i figli: le donne nate negli anni '50 facevano oltre 2 figli a testa, mentre nei decenni precedenti questo era più accentuato nel sud e nelle isole, i comportamenti riproduttivi si stanno equiparando a livello nazionale.

L'analisi ha cercato di indagare le ragioni della denatalità, ipotizzando che la bassa fecondità nei giovani sia legata ad contesto non sempre favorevole per realizzare appieno i propri obiettivi di vita e coniugarli con i percorsi formativi e le aspettative professionali.

Comparando la situazione italiana con altri Paesi UE, emerge una carenza di investimento nelle politiche familiari: i Paesi con fecondità superiore alla nostra non hanno un numero desiderato di figli più alto, ma offrono un sistema efficiente di sostegni e servizi per le famiglie: misure che favoriscono l'autonomia abitativa dei giovani, una rete solida di servizi per l'infanzia, misure chiare e facilmente accessibili di sostegno economico alle coppie con figli minori.

La conseguenza della questione demografica è la diminuzione della componente giovane che porta a uno squilibrio strutturale con le fasce di età più anziane. Questo comporta una serie di ripercussioni, specie sulla sostenibilità del sistema pensionistico e sanitario.

11:15

Donata Bianchi prende la parola spiegando che saranno condivisi anche i *webinar* condotti dai gruppi di lavoro, che indipendentemente dalla loro funzione all'interno dell'elaborazione del Piano, restano seminari attuali, validi e interessanti che meritano di essere divulgati per diffondere la conoscenza oltre le consultazioni pubbliche già svolte.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Se ci fosse interesse per ulteriori approfondimenti specifici, ci sarà occasione di chiedere altri *focus* su singoli territori, per quanto possibile in base alla disponibilità di dati.

Per quanto riguarda la Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della l. 285, viene dato un aggiornamento sui focus di approfondimento: la partecipazione istituzionale e i centri per la famiglia.

Sulla partecipazione istituzionale, seguono due interventi dell'IDI per illustrare la ricognizione normativa e alcune osservazioni emerse dall'analisi della banca dati e dalla lettura delle schede di approfondimento, che porteranno poi a una selezione di esperienze su cui svolgere una ricerca specifica. Si parla di partecipazione istituzionale perché l'indagine intende valorizzare i contesti di interlocuzione tra infanzia e adolescenza e le istituzioni che hanno i compiti di attuare gli interventi per rispondere ai diritti delle persone di minore età. Si tratta, quindi, di un focus diverso dallo studio dei processi partecipativi all'interno di progetti o esperienze su attivazione della cittadinanza, per esempio a partire dalla conoscenza della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dall'adolescenza. Si tratta di un focus che si ricollega piuttosto a una riflessione più generale, emersa anche all'interno dell'Osservatorio, presentato in relazione alle linee guida sulla partecipazione, e anche a esperienze di partecipazione alimentate dal Dipartimento con la definizione delle strategie nazionali o per esempio in relazione alla partecipazione di ragazzi e ragazze al Piano di azione nazionale sulle dipendenze (PAND). Si offrono, quindi, alcuni primi sguardi sugli elementi di contesto su quadro normativo e dati.

11:20

Giulia Gozzolino presenta una rassegna normativa in tema di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni, a livello internazionale, europeo, nazionale e regionale con focus sulle Province Autonome. A livello internazionale, il principale riferimento è la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) dell'Assemblea Generale dell'ONU del 1989, che prevede all'articolo 12: "Gli Stati Parte garantiscono al bambino e al ragazzo con capacità di discernimento il diritto di esprimere liberamente le proprie



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

opinioni in tutte le questioni che lo riguardano, dando il giusto peso a tali opinioni in base alla sua età e alla sua maturità”. Vi è poi la Risoluzione “Un Mondo a Misura di Bambino” (A/RES/S-27/2) del 2002 e il Commento Generale n. 12 del Comitato sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC/C/CG/12-2009). “Il diritto del bambino e dell’adolescente di essere ascoltato”. Si sono osservati poi ulteriori commenti Generali del Comitato ONU sulla CRC n. 5/2003; 6/2005; 14/2013; 16/2013; 19/2016; 20/2016; 21/2017; 24/2019; 25/2021.

Per quanto riguarda il contesto europeo si è presa in esame la Convenzione europea sull’esercizio dei diritti dei fanciulli del Consiglio d’Europa, n. 77/2003; la Carta di Nizza del 2000, art. 24; la Convenzione di Lanzarote del Consiglio d’Europa del 2007; la Raccomandazione del Consiglio d’Europa sulla partecipazione dei bambini e degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni del 2012. Si osserva, inoltre, la nuova strategia per i diritti dell’infanzia del Consiglio d’Europa 2022-2027 (programma “Costruire un’Europa per e con i bambini” del 2006); infine la Raccomandazione del 2021/1004 del Consiglio dell’Unione europea, su proposta della Commissione, istitutiva della Garanzia europea per l’infanzia (*Child Guarantee*) e il Piano di azione sul piano europeo dei diritti sociali del 2021.

Per quanto riguarda il contesto nazionale, le norme da citare sono l’art. 31 della Costituzione (che genericamente menziona la promozione di strumenti istituiti volti alla protezione dell’infanzia e della gioventù) e gli altri articoli e norme ad esso connesse, incluso l’art., 117 co 2, lett. m.: “Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: (...) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”.

Sempre a livello nazionale, oltre la Legge n. 176/1991 di ratifica della CRC, si sono presi in esame strumenti sia di diritto civile sia di diritto penale: la legge n. 285/1997 (artt. 6 co 1 e 7 co 1, lett. c); il Codice civile (c.c.) (artt. 315 bis, 336 bis, 337 octies + art. 38 bis disp. att. c.c.) e Codice di procedura civile (c.p.c.); il Codice di procedura penale e Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni; la disciplina in materia di affidamento e adozione di minori (1983 e 2001); le disposizioni in materia di riconoscimento



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

dei figli naturali (2012); le disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (2017); la legge introduttiva dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica (2021); la legge n. 6/2021 di riforma del c.c. e c.p.c. e introduttiva di un unico Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Ci sono infine alcuni strumenti programmatici e linee guida che supportano l'attuazione delle precedenti norme: il V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 (azioni nn. 25, 26, 27); il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) (2022); le Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - Intergruppo sulla partecipazione (2021); il Manifesto sulla partecipazione di bambini e ragazzi dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) (2021).

Nell'ambito regionale e delle Province Autonome, si citano tre esempi significativi:

1. La legge della Provincia Autonoma di Trento del 28 maggio 2009, n. 7 con cui è stato istituito il Consiglio provinciale dei giovani del Trentino, il quale è, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, un organismo di consultazione e rappresentanza dei giovani, luogo di confronto e di dibattito sulle tematiche di interesse dei giovani
2. La legge regionale della Regione Veneto 18 maggio 2020, n. 18 - Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio comunale dei ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa.
3. La legge regionale della Regione Toscana 28 luglio 2011, n. 34 - Parlamento regionale degli studenti della Toscana.

11:30

Riprende la parola **Donata Bianchi** per valorizzare l'utilità dell'avere a disposizione un quadro normativo generale, anche al fine di poter essere citato nelle decisioni degli enti locali come cornice introduttiva. Passa la parola a **Enrico Bartolini** per una prima analisi di informazioni emerse dalla banca dati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

11:35

Enrico Bartolini presenta una prima esplorazione dei dati sui progetti B4 - Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori e in generale tutte le azioni aventi come obiettivo la cittadinanza attiva di bambine e bambini e adolescenti. I numeri variano in base alla continua evoluzione della banca dati, per cui la quantità di progetti varia a seconda di quanto siano presentati dalle varie città, posto che non è il numero di progetti, o di beneficiari, l'unico indice della qualità dell'azione. Per quanto riguarda i beneficiari, le azioni hanno coinvolto 90.000 persone nel 2019, il numero provvisorio del 2020 è appena sotto i 30.000. Tra le città vediamo Torino avere dati più elevati che appaiono sbilanciati appunto a seconda della tempistica nella presentazione dei progetti.

Per quanto riguarda le differenze tra beneficiari, emerge la varietà di *stakeholder* coinvolti, con bambini e adolescenti che costituiscono circa la metà dei beneficiari nel 2019 e la maggioranza tra i progetti finora presentati nel 2020. Osservando le differenze tra le città, si osserva una varietà tra progetti focalizzati su bambini e adolescenti e altri concentrati sulle famiglie. Per quanto riguarda le fasce di età, nel 2020 si osserva una preponderanza di progetti che coinvolgono gli adolescenti, probabilmente i più facili da coinvolgere in progetti di partecipazione. Nel 2019 tuttavia si osserva l'attuazione di progetti che sono riusciti a coinvolgere anche fasce di età più giovani, incluso quella 3-5.

Tenendo presente che i dati sono parziali in quanto la banca dati è uno strumento in continua evoluzione, queste prime analisi presentano una serie di possibili intuizioni che possono risultare utili per l'elaborazione di futuri progetti e ulteriori misure.

11:45

Donata Bianchi riprende la parola per confermare la natura provvisoria dell'analisi dei dati in relazione agli ultimi due anni di programmazione. Questo approfondimento, così come il successivo sui Centri per la Famiglia, costituisce un'operazione di valorizzazione del lavoro svolto dal Dipartimento per la Famiglia sul relativo asse del programma nazionale inclusivo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Nel prosieguo della ricerca, oltre il quadro normativo e gli aspetti quantitativi descritti nelle presentazioni, si individueranno alcune esperienze territoriali, e cercheremo di raccogliere ricerche qualitative più di dettaglio attraverso interviste, focus group, fino a una restituzione conclusiva per confrontare le nuove esperienze mappate con questo approfondimento. Per quanto riguarda il primo punto, gli spostamenti fra 2019 e 2020 devono essere esaminati per vedere se si confermano con l'integrazione di nuovi progetti anche per valutare il focus su adolescenza rispetto alle varie fasce di età.

11:50

Anna Rita Maccelli prende la parola per parlare della Banca Dati 285, in particolare per quanto riguarda l'attuazione e la fase di rendicontazione. Si è instaurato un meccanismo rodato per la rendicontazione, grazie a un rapporto diretto e costante fra chi nelle città si occupa di caricare i dati nella banca dati e le operatrici dell'istituto che procedono al controllo della rendicontazione. Quest'ultimo gruppo si è ampliato con l'ingresso di Agnese Gatti che affiancherà Lucia Costanzo Aldrighi nel controllo dei rendiconti presentati dalle città riservatarie, al fine di facilitare ulteriormente le procedure di verifica. Il processo è comunque scorrevole, si è chiusa la rendicontazione del 2017 e ben 8 città hanno ottenuto l'erogazione del fondo 2020, mentre altre 3 sono in corso di rilascio della certificazione dell'esito positivo delle verifiche, altri 2 Comuni stanno per completare le pratiche. Per ottenere l'erogazione del 2021, relativo al fondo 2019, è richiesto: il pieno completamento della rendicontazione del 2018 al 100%, il 75% della rendicontazione del 2019 e il 100% la programmazione per il 2021. Ci sono 3 città che hanno praticamente rendicontato già il 100% del 2018 e il 75% del 2019, ma non hanno programmato niente sul 2021, in questo caso non possono ricevere l'erogazione.

Aurora Siliberto prende la parola per confermare la disponibilità a confrontarsi ed assistere le città nelle operazioni di rendicontazione.

11:55

Cinzio Tolomei domanda quale sia la situazione per la ripartizione dei fondi del 2022.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Tiziana Zanini risponde che in questa fase si sta cercando di velocizzare l'iter per l'approvazione del decreto di riparto del fondo per 2022, che ha seguito del passaggio fra Ministero del Lavoro e Dipartimento segue la procedura indicata dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021. Tale norma, in particolare, prevede il concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'interno, dell'economia e delle finanze e della giustizia e che siano sentite le commissioni parlamentari e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. E' in corso l'interlocuzione con il Comitato tecnico delle Regioni per poterlo approvare e inviare alle Camere nelle prossime settimane, in modo da completare la procedura prima dell'avvicendamento governativo, in modo da non allungare ulteriormente i tempi.

12:00

Prende la parola **Donata Bianchi**, in vista del prossimo tavolo previsto a dicembre, che avrà nuovi aggiornamenti sull'utilizzo della banca dati, sulle procedure di programmazione e rendicontazione, sull'elaborazione della relazione al Parlamento e su un approfondimento da concordare con il Dipartimento.

Altro aggiornamento riguarda la prossima organizzazione di un momento seminariale, in presenza se possibile, sulle risposte da parte dei servizi in relazione alle necessità di condivisione dei compiti di cura, in particolare dei componenti più giovani della famiglia. Tale momento potrebbe anche costituire un'opportunità per ripercorrere lo sviluppo dei servizi nido e 0-6, più i servizi integrativi (ex art. 5 della l.285) per la prima infanzia, quali spazi bambini genitori, spazi gioco, ludoteche, che in alcune situazioni sono diventati luoghi dove si sono sperimentate forme innovative di risposta ai bisogni delle famiglie, come spazi di *co-working* per le madri, o servizi informativi per reperire risorse utili per rispondere alle necessità individuali delle famiglie.

L'intenzione è di valorizzare le esperienze sviluppate sui territori e si invitano, quindi, le città a segnalare esperienze importanti che si ritengono mature per diventare oggetto di condivisione con contesti urbani diversi dal proprio, per dimensione o caratteristiche



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

socioeconomiche. Visti gli spunti emersi durante quest'anno, si definiranno ulteriori approfondimenti da svolgere nel corso del 2023.

12:05

Tiziana Zanini porta un ultimo aggiornamento sull'organizzazione della giornata sui diritti dell'infanzia. Si era condivisa l'opportunità di poter svolgere l'evento presso una delle città riservatarie e, in tal senso, era stata chiesta a queste ultime di dare la disponibilità. Visto però il prossimo avvicendamento dell'Autorità politica, si è concordato con i tecnici amministrativi di soprassedere all'organizzazione della conferenza, al fine rimettere nelle mani del prossimo governo l'organizzazione delle tematiche della conferenza.

Donata Bianchi chiude ringraziando per la partecipazione, rinnovando l'invito alle città riservatarie a restare in contatto anche per alimentare ed ampliare la banca dati, per organizzare il seminario di approfondimento sopra citato, per un efficace confronto metodologico e di contenuto utile allo sviluppo delle pratiche nei vari territori.

Si allegano al presente verbale le *slide* utilizzate per le presentazioni durante l'incontro di oggi.

La riunione si conclude alle ore 12:10